

Marco Wong

La Cina attraverso la stampa

Lezioni di cinese con la lettura dei giornali

Indice

Prefazione	5
Introduzione	9

SPACCATI DELLA CINA MODERNA

Capitolo 1 - Un tesoro nello zaino	11
Capitolo 2 - Il sistema della residenza o "hukou"	20
1. Le preoccupazioni dei giovani laureati cinesi	22
2. La gestione della popolazione immigrata a Shanghai	28
Capitolo 3 - Il basket ed il fenomeno mediatico di Yao Ming	33
Capitolo 4 - Il fenomeno delle "domestiche a luci rosse"	41
Capitolo 5 - L'immagine delle città	53
Capitolo 6 - Una sanità malata	61

GROSSO GUAIO A CHINATOWN

Capitolo 7 - Gli incidenti nella Chinatown milanese	69
Capitolo 8 - Il sindaco di Milano incontra il console	75

NOTIZIE DALL'ITALIA NELLA STAMPA CINESE

Capitolo 9 - Nuova legge sull'immigrazione	83
Capitolo 10 - L'Italia invecchia	90
Capitolo 11 - Cade la fiducia dei consumatori	93
Capitolo 12 - Telefonica prende il controllo di Telecom Italia	97

DALL'ITALIANO AL CINESE – SITO WWW.ASSOCINA.COM

Capitolo 13 - "Chi siamo" dal sito di Associna (www.associna.com)	102
---	-----

*Ai miei genitori, che decisero di
emigrare dalla Cina all'Italia.
A mia moglie, che mi ha aiutato nel
viaggio di ritorno alle radici.
Ai miei figli, per quando
intraprenderanno il loro viaggio alla
scoperta di sè stessi.*

Prefazione

Nel 1984, quando entrai per la prima volta nell'aula dell'Università di Milano in cui si tenevano le lezioni del primo anno di lingua cinese, eravamo in sette.

Uno di questi sette era Marco Wong: un cinese un po' anomalo ai miei occhi, che quasi non parlava cinese ma in compenso parlava l'italiano meglio di me, con i toni corretti di chi l'italiano lo aveva appreso direttamente in riva all'Arno.

Eravamo in pochissimi, allora, a cimentarci con il mandarino. Almeno in Italia. E forse per molti di noi (non è però, credo, il caso di Marco Wong) non era nemmeno del tutto chiaro perché fossimo lì.

Certo non per motivi politici. Il maoismo era infatti finito, e con esso era cessata anche da noi l'epoca delle infatuazioni ideologiche e delle fantasie idealizzanti sulla Cina.

D'altra parte, non ci trovavamo lì neppure per motivi consapevolmente strumentali: la riforma economica di Deng muoveva ancora i suoi primissimi passi, la politica della porta aperta si stava attivando con estrema lentezza, la febbre cinese era ben lontana dal diffondersi in Occidente e le opportunità di sbocco professionale per chi sapesse il cinese erano tutt'altro che evidenti.

Eravamo tuttavia alle soglie di una rivoluzione epocale. E forse d'istinto ce ne rendevamo conto.

In effetti, nei ventitre anni trascorsi da allora tutto è mutato.

E' mutata la Cina, innanzitutto, in una delle trasformazioni sociali più straordinarie e repentine che la storia umana ricordi, e da quel gigante povero, lento e isolato che era si è trasformata nella grande, dinamica, aperta potenza economica che oggi conosciamo; in poco

più di un ventennio le campagne sono diventate aree industriali, le capanne grattacieli, le biciclette macchine, i pallottolieri computer.

E' mutata - in Italia ma anche all'estero - la sinologia, che un tempo era una scienza esoterica, dedicata allo studio della grande tradizione storica, letteraria e artistica, riservata a pochi eruditi del tutto indifferenti alle evoluzioni della società cinese contemporanea, e che gradualmente è stata contaminata dalle scienze sociali, dall'economia, dal diritto, dalla sociologia, sino a divenire uno strumento interdisciplinare di interpretazione del moderno fenomeno Cina.

Sono mutati i numeri, i fini, i metodi, i presupposti dello studio del cinese. Se al primo anno di cinese del 1984 eravamo in sette, oggi le lezioni di quello stesso primo anno all'Università Statale di Milano sono frequentate da due o trecento matricole. Se allora i centri accademici ove si insegnava la lingua e la cultura cinese erano quattro o cinque in tutta Italia, oggi sono decine.

I giovani italiani considerano ormai il cinese un *atout* formativo e curricolare importante. Molte aziende italiane ne richiedono la conoscenza. La frequenza di un master o lo svolgimento di uno *stage* a Pechino sono diventate consuetudini piuttosto comuni e diffuse tra i laureati nelle più varie discipline. E all'ora dell'aperitivo, al Bar Rouge di Shanghai si sente parlare più italiano che cinese o persino inglese.

I sinologi in erba, in genere, non sono più tanto interessati alla grande tradizione della Cina antica, ma alle potenzialità di quella moderna. Non scelgono di occuparsi della Cina per poter leggere Laozi o i poeti Tang in lingua originale, ma per dotarsi del background utile per trovare sbocchi professionali più interessanti di quelli offerti dall'asfittico mercato del lavoro italiano.

Ed è proprio questa, secondo me, la domanda culturale a cui il libro scritto da Marco Wong mira a rispondere. Quella di un testo che sappia coniugare l'impegno dell'apprendimento linguistico con il soddisfacimento della fame di informazioni sulla Cina odierna che è del tutto naturale per chi oggi studia una lingua e dunque una cultura tanto diverse dalla propria.

Nel testo si trovano dunque articoli estratti da fonti diverse e relativi ad argomenti diversi. Ci sono quelli che l'Autore correttamente

chiama “spaccati” della Cina moderna, che ci consentono di intravedere alcune delle dinamiche e delle tensioni più significative delle grandi trasformazioni sociali in atto, dal fenomeno mediatico del cestista Yao Ming ai problemi relativi alle migrazioni interne o alla crisi della sanità pubblica. E ci sono quelli relativi specificamente all'immagine che la stampa cinese presenta dell'Italia e ai rapporti italo-cinesi.

Di particolare interesse sono, naturalmente, le pagine dedicate ai disordini avvenuti nell'aprile 2007 nella chinatown di Milano. Da quelle pagine, soprattutto, lo studente, e in generale il lettore, potrà cogliere assai meglio che negli articoli dei corrispondenti nostrani non soltanto la percezione che l'opinione pubblica cinese ha del nostro paese, ma anche il legame profondo che esiste tra la Repubblica Popolare e le comunità cinesi all'estero e la grande attenzione che i mezzi di comunicazione (e dunque la dirigenza cinese) prestano alle condizioni di vita e di lavoro dei concittadini della diaspora. Un'attenzione, si noti, sempre e comunque equilibrata, mai preda di facili tentazioni emotive o di derive revanscistiche.

Nel 1984 un testo come quello scritto da Marco Wong non avrebbe naturalmente potuto esistere. Allora i nostri manuali di lingua cinese, rigorosamente pubblicati in Cina, raccontavano ancora di amici stranieri dai nomi est-europei o africani, di eroi proletari o combattenti della guerra di liberazione, di giovani pionieri col fazzoletto rosso, certo non di migrazioni interne o delle preoccupazioni dei laureati, né tanto meno di fusioni e acquisizioni delle multinazionali capitalistiche o di domestiche a luci rosse.

Tra loro, i cinesi si chiamavano ancora *tongzhi*, a quei tempi, compagno. Ricordo quanto mi pareva fuori luogo usare quell'appellativo quando cominciamo a praticare il cinese parlato nei ristoranti e nei primi negozietti della frenetica e “capitalistissima” chinatown milanese.

Non rimpiango quei tempi. Rimpiango però di non aver potuto disporre allora di uno strumento tanto utile e piacevole di studio, nel quale la funzione didattica, estremamente curata nella scelta dei pezzi (realmente pubblicati, ma ridotti in modo da non risultare eccessivamente complessi per uno studente alle prime armi), nelle

traduzioni, nelle trascrizioni in *pinyin* e nei glossari, viene affiancata da un'attenta selezione delle tematiche affrontate, ciascuna a suo modo estremamente rappresentativa dell'uno o dell'altro aspetto della società cinese.

In oltre vent'anni di pratica giuridica e commerciale con la Cina ho sentito molto spesso studiosi ed operatori economici italiani lamentarsi dell'incapacità del nostro paese di comprendere l'importanza che la Cina andava assumendo nel quadro delle relazioni politiche ed economiche globali e di "fare sistema". E molto spesso ho avuto occasione di parlare con Marco Wong – che nel frattempo ha a sua volta lungamente svolto la sua attività professionale in Cina e con la Cina - di questo nostro grave deficit culturale.

Ebbene, credo che un "sistema Italia" che pretenda di interloquire con la Cina che cambia abbia innanzitutto un assoluto bisogno di dotarsi proprio di strumenti analitici e formativi nuovi, capaci di fornire alle nuove leve della sinologia chiavi di lettura di quella grande realtà più efficaci e credibili di quelle esistenti. E credo che questo testo sia, per più d'un motivo, un esempio virtuoso della strada che è possibile e in qualche modo doveroso percorrere.

RENZO CAVALIERI

Introduzione

L'idea di questo libro nasce dalla mia passata esperienza di studente di cinese che si scontrava con la pressochè totale assenza di testi in lingua italiana che permettessero di studiare contemporaneamente sia la lingua che la realtà cinese.

Per tali motivi ho pensato a questa raccolta di articoli per gli studenti di cinese che cominciano ad avere un livello sufficientemente buono per esercitarsi nella lettura dei giornali; tratti dalla stampa cinese, sono commentati per capire meglio il contesto sociale che descrivono ed esemplificati nel linguaggio per agevolare il compito dello studente. Per facilitare lo studente, assieme ai caratteri cinesi si trova il corrispettivo pinyin, un glossario dei termini più difficili, l'elenco dei nomi propri ed una traduzione di riferimento.

La scelta degli articoli segue un filo logico che dovrebbe portare il lettore a conoscere meglio la realtà della società contemporanea cinese.

Il lettore potrà inoltre trovare sul mio sito web <http://www.marcowong.it/> alla sezione Lezioni di Cinese dei supporti multimediali agli articoli che permettono di ascoltare un lettore madrelingua e seguirne il movimento labiale con sottotitoli in caratteri e pinyin.

Sicuramente saranno presenti errori e sviste, di cui chiedo venia e che invito a segnalarmi per poter migliorare le edizioni future.

MARCO WONG

SPACCATI DELLA CINA MODERNA

Un tesoro nello zaino

Il passaggio dall'economia pianificata ad una economia sempre più di mercato è indubbiamente una delle cause della crescita economica cinese che dura oramai un quarto di secolo.

Ma questa transizione ha anche comportato la perdita delle sicurezze del vecchio stato sociale, che garantiva i principali bisogni quali l'assistenza sanitaria, la casa, la sicurezza del posto di lavoro e l'educazione.

Il seguente articolo affronta la tematica dell'educazione che sta diventando un problema per le famiglie di più basso reddito che rischiano di essere tagliate fuori dalla possibilità di un'educazione adeguata per i loro figli.

E questo vale ancora di più per le famiglie contadine che sono caratterizzate da un reddito più basso, e che devono spesso sobbarcarsi una percentuale molto elevata dei propri introiti per l'istruzione.

调查显示中国子女教育支出接近家庭总收入 1/3

diàochá xiǎnshì zhōngguó zǐnǚ jiàoyù zhīchū jiējìn jiāting zǒngshōurù sān fēn zhī yī

又一个新学期开始了。孩子们欢天喜地的回到学校，不过那些并不富裕的家长们却没有办法高兴。为了凑足儿女的学费，不知有多少父母再一次掏空了自己的口袋。

yòuyīge xīn xuéqī kāishǐle. háizimen huāntiānxīdi de huídào xuéxiào, búguò nàxiē bìng bù fùyù de jiāzhǎngmen què méiyǒu bànfǎ gāoxìng. wéile còu zú èrnǚ de xuéfei, bùzhī yǒu duōshǎo fùmǔ zàiyīcì tāokōngliǎo zìjǐ de kǒudài.

调查显示，现在，上学贵已成为新的民生问题。近日，其他的调查，进一步印证了这个事实，此外显示，中国家庭子女教育的支出比重已接近家庭总收入的 1 / 3。2004 年 10 月~2005 年 10 月一年的时间里，用于子女的教育总费用平均为 3522.1 元，约占全家年收入的 30.2%。

diàochá xiǎnshì, xiànzài, shàngxué guì yǐchéngwéi xīn de mínshēng wèntí. jìnrì, qítā de diàochá, jìnyībù yìnzhèng liǎo zhè ge shìshí, cǐwài xiǎnshì, zhōngguó jiāting zǐnǚ jiàoyù de zhīchū bǐzhòng yǐ jiējìn jiāting zǒngshōurù de sān fēn zhī yī. 2004 nián 10 yuè ~ 2005 nián 10 yuè yī nián de shíjiān lǐ, yòngyú zǐnǚ de jiàoyù zǒng fèiyòng píngjūn wèi sānqiān wǔbǎi èrshí èr diǎn yī yuán, yuē zhān quánjiā niánshōurù de bǎi fēn zhī sānshí diǎn èr.

调查还表明，农村家庭教育负担越来越重。农村家庭每年的教育花费虽不到城市家庭的一半，但占家庭总收入的比重却是最高的——已达到 32.6%。另外，对比前两年的同题调查，教育支出年增长率已连续两年超过 20%。

diàochá hái biǎomíng, nóngcūn jiāting jiàoyù fùdān yuèláiyuè zhòng. nóngcūnjiāting měinián de jiàoyù huāfèi suī bùdào

chéngshì jiāting de yībàn, dàn zhān jiāting zǒngshōurù de bǐzhòng què shì zuìgāo de yǐ dá dào bǎi fēn zhī sānshí èr diǎn liù. Lìngwài, duìbǐ qián liǎng nián de tóng tí diào chá, jiàoyù zhīchū niánzēngchánglǜ yǐ liánxù liǎng nián chāoguò bǎi fēn zhī èrshí.

按了解，家庭教育支出的增长率大概是从 1999 年前后开始“小步快跑”的。到了近三四年，不仅是高额的学费，类似于择校费、赞助费等其他收费项目，更是让很多人甚至比喻，孩子的书包里装着一套房子。

àn liǎojiě, jiāting jiàoyù zhīchū de zēngzhǎnglǜ dàgài shì cóng 1999 niánqián hòu kāishǐ “xiǎo bù kuàipǎo” de. dào le jìn sān sì nián, bùjǐn shì gāoé de xué fèi, lèisi yú zéxiàofèi, zànzhùfèi děng qítā shōufèi xiàngmù, gèng shì ràng hěn duō rén shènzhì bǐyù, háizi de shūbāo lǐ zhuāngzhe yītào fángzi.

专家观察，家庭教育支出开始增长的时候，也正是教育产业化高歌猛进的时候。

zhuānjiā guānchá, jiāting jiàoyù zhīchū kāishǐ zēngzhǎng de shíhòu, yě zhèng shì jiàoyù chǎnyèhuà gāogēmǎngjìn de shíhòu.

教育产业化理念大致出现在上世纪 80 年代中期，理论界对此争论，支持者认为，在市场经济环境下教育产业的发展是无可争辩的现实，反对者则从教育的公益性出发，质疑其市场化的主张。

jiàoyù chǎnyèhuà lǐniàn dàzhì chūxiàn zài shàngshìjì bāshí niándài zhōngqī, lǐlùn jiè duì cǐ zhēnglùn, zhīchízhě rènwéi, zài shìchǎng jīngjì huánjìng xià jiàoyù chǎnyè de fāzhǎn shì wú kě zhēng bàn de xiànré, fǎnduìzhě zé cóng jiàoyù de gōngyìxìng chūfā, zhīyí qí shìchánghuà de zhǔzhāng.

表面上看，反对的声音明显占了上风，但事实上，教育产业化进程并没有放慢脚步。

biāomiànshàngkān, fǎnduì de shēngyīn míngxiǎn zhānle shàng fēng, dàn shìshí shàng, jiàoyù chǎnyèhuà jìnchéng bìng méiyǒu fàngmàn jiǎobù.

以高等教育为例，在教育改革之前，全国高校的年人均学费仅为 200 元，1997 年全国高校实现“公费生”和“自费生”并轨收费，学费标准从 1998 年的 1000 余元开始节节攀升，目前已达 5000 元左右。

yǐ gāoděng jiàoyù wèi lì, zài jiàoyù gǎigé zhīqián, quánguó gāoxiào de nián rénjūn xuéfei jīnwéi èrbǎi yuán, 1997 nián quánguó gāoxiào shíxiàn “gōngfèi shēng” hé “zìfèi shēng” bìngguǐ shōufèi, xuéfei biāozhǔn cóng 1998 niánde yīqiān yú yuán kāishǐ jíjié pānshēng, mùqián yǐ dá wǔqiān yuán zuǒyòu.

迅速增长的教育支出带来了一个最直接的后果——很多家庭因教致贫。

Xùnsù zēngzhǎng de jiàoyù zhīchū dàiláile yī ge zuì zhíjiē de hòuguǒ - hěn duō jiāting yīn jiāo zhì pín.

按照国家统计局发布的 2004 年公报表明，2004 年全国农村居民人均纯收入实际增长 6.8%，这是 1997 年以来增长最快的一年。与此同时，农村家庭的教育支出年增长率超过 20%。家庭的教育支出已经数倍于收入的增长。

ànzhào guójiā tǒngjìjú fābù de 2004 nián gōngbào biǎomíng, 2004 nián quánguó nóngcūn jūmín rénjūn chúnshòurù shíjì zēngzhǎng 6.8%, zhè shì 1997 nián yǐlái zēngzhǎng zuìkuài de yī nián. Yǔcǐtóngshí, nóngcūnjiāting de jiàoyù zhīchū niánzēngchánglǜ chāoguò bǎi fēn zhī èrshí. jiāting de jiàoyù zhīchū yǐjīng shǔ bèi yú shòurù de zēngzhǎng.

前不久组织调查也显示：城乡贫困人群中 40%~50% 的人提到，“家里穷，是因为有孩子要读书”。

qiánbùjiǔ zǔzhī diàochá yě xiǎnshì: chéngxiāng pínkùn réngún zhōng yǒu bǎi fēn zhī sìshí ~ wǔshí de rén tídao, “jiāilǐ qióng, shì yīnwéi yǒu háizi yào dúshū”.

另一组调查表明，77.8%的公众对教育的总体情况“不满意”，总体满意度分值仅为 35.3 分（满分 100，60 分为合格），仅 4.1% 的公众表示“很满意”或是“比较满意”。

lingyī zǔ diàochábiǎomíng, bǎi fēn zhī qīshí qī diǎn bā de gōngzhòng duì jiàoyù de zǒngtǐ qíngkuàng “bùmǎnyì”, zǒngtǐ mǎnyìdù fēn zhí jǐnwéi 35.3fēn (mǎnfēn yībǎi, liùshí fēnwéi hégé), jǐn bǎi fēn zhī sì diǎn yī de gōngzhòng biǎoshì “hěn mǎnyì” huòshì “bǐjiào mǎnyì”.

不过，本次调查多少能让人看到些许亮色：63.5% 的受访者认为，当前教育水平比 10 年前“有很大提高”。

Búguò, běncì diàochá duōshǎo néng ràng rén kàndào xiēxǔ liàng sè: bǎi fēn zhī liùshí sān diǎn wǔ de shòufāngzhě rènwéi, dāngqián jiàoyù shuǐpíng bǐ shí niánqián “yǒu hěn dà tígāo”.

GLOSSARIO

欢天喜地	huāntiānxǐdì	contentissimo, pieno di allegria
凑	còu	mettere insieme
掏	tāo	tirare fuori, cavare
高歌猛进	gāogēměngjìn	sviluppo rapido
进一步	jìnyībù	Ulteriormente
印证	yìnzhèng	confermare, corroborare
比重	bǐzhòng	Proporzione
高歌猛进	gāogēměngjìn	avanzare trionfalmente
争论	zhēnglùn	controversia, argomento
无可争辩	wú kě zhēng bàn	irrefutabile, indiscutibile
质疑	zhìyí	mettere in dubbio
占上风	zhān shàng fēng	essere in posizione di vantaggio
进程	jìnchéng	Processo
节节	jiéjié	Continuamente
贫困	pínkùn	povero, indigente

TRADUZIONE

Ricerche mostrano che l'educazione dei bambini costituisce quasi un terzo delle entrate familiari cinesi

È cominciato un altro anno scolastico. I bambini tornano a scuola, ma quei capi famiglia che sono tutt'altro che ricchi davvero non hanno modo di essere contenti. Per mettere insieme le rette scolastiche dei figli, non si sa quanti genitori hanno svuotato ancora una volta le proprie tasche.

Una ricerca mostra che adesso il caro rette scolastiche è diventato il nuovo problema nella vita della popolazione. Recentemente, un'altra ricerca, a conferma ulteriore di questo fatto, mostra che la spesa per l'educazione dei figli della famiglia in Cina già si approssima ad un terzo delle entrate totali. Nel periodo dall'ottobre 2004 all'ottobre del 2005, le spese totali per l'educazione dei figli sono in media di 3522,1 yuan, mediamente occupano il 30,2% delle entrate totali annuali della famiglia.

La ricerca chiarisce inoltre che il carico delle famiglie rurali è sempre più pesante. Anche se le spese annuali per l'istruzione delle famiglie rurali non arrivano alla metà di quelle cittadine, costituiscono però una proporzione più alta delle entrate annuali familiari, arrivando già al 32,6%. Inoltre, comparato con quello di una analoga ricerca di due anni prima, il ritmo di crescita delle spese nei due anni ha superato il 20%.

Secondo l'opinione comune, il ritmo di crescita delle spese per l'educazione è probabilmente cominciato da prima del 1999 con una "corsa rapida a piccoli passi". Arrivati agli ultimi tre quattro anni, non solo le rette scolastiche sono alte, ma anche altre spese analoghe per la selezione della scuola, ausiliarie ed altre varie, al punto che molte persone sono arrivate a paragonare il contenuto

degli zaini dei bambini ad una casa.

Gli esperti osservano che l'aumento delle spese per l'educazione in famiglia è coinciso con l'avanzata trionfale della "industrializzazione" dell'educazione.

Il concetto dell'industrializzazione dell'educazione è apparso grosso modo nella metà degli anni '80 del secolo scorso.

Nei confronti di questa controversia, dentro i circoli teorici, i favorevoli ritengono che nell'ambito di un'economia di mercato lo sviluppo dell'industrializzazione dell'educazione è una realtà irrefutabile, gli oppositori invece, partendo dal pubblico interesse dell'educazione, mettono in dubbio la posizione di questa mercantizzazione.

Dall'esterno parrebbe che la voce dell'opposizione prevalga chiaramente, ma in realtà il processo di industrializzazione dell'educazione non si è affatto rallentato.

Prendendo come esempio l'educazione superiore, prima della riforma dell'educazione, le rette scolastiche annuali delle università nazionali si approssimavano ai 200 yuan, nel 1997 a livello nazionale le università avevano introdotto l'unificazione dei due sistemi "studente borsista" e "studente a proprio carico", lo standard di spesa dai circa 1000 yuan del 1998 aveva cominciato ad aumentare continuamente, per già raggiungere al momento attuale i 5000 yuan circa.

Il rapido incremento delle spese per l'educazione ha portato una conseguenza più diretta – molte famiglie per l'educazione arrivano ad impoverirsi.

Secondo quanto descritto dal rapporto dell'anno 2004 rilasciato dal Dipartimento Nazionale di Statistica, il reddito netto medio nazionale per capita di un residente rurale nel 2004 è aumentato in termini reali del 6,8%, questo è l'anno con l'incremento più rapido dal 1997. Allo stesso tempo, le spese per l'educazione

delle famiglie rurali hanno un tasso di crescita annuale che sorpassa il 20%. Le spese della famiglia per l'educazione sono già molto superiori alla crescita dei redditi.

Qualche tempo fa la ricerca di un'organizzazione ha riportato che nella massa di persone povere delle città e delle campagne il 40%-50% delle persone menziona "la povertà della famiglia è causata dai figli che devono studiare".

L'indagine di un'altra organizzazione mostra che il 77,8% del pubblico è "non soddisfatto" nei confronti della situazione globale, il punteggio per il grado di soddisfazione globale ha un valore che si approssima a 35,3 punti (il punteggio massimo è 100, 60 il valore della sufficienza), circa il 4,1% del pubblico esprime un "molto soddisfatto" o "relativamente soddisfatto".

Tuttavia, questa indagine in qualche misura lascia vedere dei punti brillanti: il 63,5% degli intervistati ritiene che il livello educativo attuale comparato con quello di dieci anni fa "ha avuto un grande miglioramento.

Bibliografia

Capitolo 1 – L'articolo in “Un tesoro nello zaino” è tratto dall'originale 调查显示中国子女教育支出接近家庭总收入 1/3 tratto da China Youth Daily (中国青年报) del 16 Ottobre 2006, autore Zhang Ling

Capitolo 2 – L'articolo in “Le preoccupazioni dei giovani laureati cinesi” è tratto dall'originale 高校毕业生关心的两大话题: 就业政策和就业公平 fonte: Xin Hua Net (新华网) del 15 Dicembre 2006

Capitolo 2 – L'articolo in “La gestione della propolazione immigrata a Shanghai” è tratto dall'originale 上海全面启动居住证制度管理外来人口 fonte: Xin Hua Net (新华网) del 26 Dicembre 2006

Capitolo 3 – L'articolo in “Il basket ed il fenomeno mediatico di Yao Ming “ è tratto dall'originale 火箭背靠背客战森林狼 姚麦抵抗群狼复仇 fonte: Yahoo China – Sezione Sport del 6 Dicembre 2006

Capitolo 4 – L'articolo in “Il fenomeno delle “domestiche a luci rosse” è tratto dall'originale 近年来出现 “黄保姆” 现象 fonte eastday.com dal sito Tom.com del 26 Dicembre 2006

Capitolo 5 – L'articolo in “L'immagine della città” è tratto dall'originale 安徽淮北为美化城市形象强制更新出租车 tratto dal sito di People.com.cn (人民网) del 26 Dicembre 2006, autore Liu Feng

Capitolo 6 – L'articolo in “Una sanità malata” è tratto dall'originale 医院心眼一歪, 患者浑身都是病 tratto dal sito di Southcn.com (南方网) del 10 Gennaio 2007, autore Dong Xue

Capitolo 7 – L'articolo in “Gli incidenti nella Chinatown milanese” è tratto dall'originale 米兰唐人街发生警员与华商冲突 中领馆正在赶往出事地点 tratto dal sito del giornale Il Tempo Europa Cina(欧华联合时报) del 12 Aprile 2007, autore Bo Yuan

Capitolo 8 – L'articolo in “Il sindaco di Milano incontra il console” è tratto dall'originale 米兰市长会晤中国总领事-承诺保障华商权益 tratto dal sito del giornale Europe Express(欧联时报) del 18 Aprile 2007, autore Dong Xue

Capitolo 9 – L'articolo in “Nuova legge sull'immigrazione” è tratto dall'originale 意大利新移民法获内阁议会通过 tratto dal sito del giornale Il Tempo Europa Cina(欧华联合时报) del 26 Aprile 2007, autori Bo Yuan e Yin Hua

Capitolo 10 – L'articolo in “L'Italia invecchia” è tratto dall'originale 五分之一意大利人超过 60 岁 tratto dal sito del giornale Il Tempo Europa Cina (欧华联合时报) del 1

Maggio 2007, autore Yin Hua

Capitolo 11 – L'articolo in “Cade la fiducia dei consumatori” è tratto dall'originale 意大利消费者信心指数降至一年来的最低点 tratto dal sito del Mofcom (Ministero del Commercio della RPC) del 29 Aprile 2007

Capitolo 12 – L'articolo in “Telefonica prende il controllo dell'azionista di riferimento di Telecom Italia” è tratto dall'originale 西班牙电信 55.8 亿美元收购意大利电信最大股东 tratto dal sito Tech Sina(新浪科技) del 29 Aprile 2007, autore Zhu Qing

Capitolo 13 – “Chi siamo” è tratto dal sito di Associna www.associna.com l'autrice della versione cinese è Ping Ju

